

fig. 1 G. de Chirico, *Ritratto di Albert C. Barnes*, 1926, The Barnes Foundation, Philadelphia

GIORGIO DE CHIRICO E L'AMERICA LA PRIMA PERSONALE ALLA VALENTINE GALLERY DI NEW YORK

Giorgia Chierici

“Dear Paul: Dudensing and Matisse told me that the Chirico exhibition was a big and unusual success. They said that they had sold all of [the] pictures except a few and that the public had been enthusiastic about the show. I saw many people at their gallery [...]”¹ Queste le parole di Albert C. Barnes (Philadelphia 1872-1951 [fig. 1]), uno dei primi ed importanti collezionisti americani di opere di Giorgio de Chirico, ricordato dal Maestro nel testo *Barnes collezionista mistico* al ritorno dal soggiorno negli Stati Uniti nel 1938:

[...] un americano misterioso la cui faccia pochi possono vantarsi di aver visto. Si dice di lui che da giovane fosse uno studente di chimica in Germania ad Heidelberg; più tardi inventò un prodotto, una specie di pomata, di unguento, che si vende in tubetti di stagno e che passano sugli occhi dei neonati li immunizza per tutto il resto della loro vita da ogni pericolo di mali oftalmici. Tale invenzione fruttò al dottore Barnes un'enorme somma di denari, la rendita della quale somma è di molto più di un milione di dollari all'anno. Il dottore Barnes è un mistico della pittura in genere e della pittura moderna in specie: è un collezionista severo ed ostinatissimo che da più di trent'anni arricchisce il suo museo con nuove opere. [...] La fama del dottore Barnes è enorme in America ed in Europa. Spesso dei collezionisti, degli studiosi di storia dell'arte, traversano l'Oceano per poter visitare il museo Barnes.²

La lettera citata in apertura è indirizzata a Paul Guillaume (Parigi 1881-1934), (fig.2) il primo mercante parigino di de Chirico, sicuramente felice di apprendere del “grande inusuale successo” della prima personale dell'artista tenuta in America presso la Valentine Gallery di New York nella cui organizzazione, come vedremo, è coinvolto.³ Parole così entusiastiche che, tuttavia, si vengono a contrapporre alla situazione “italiana ed europea” del caso *Comœdia*: siamo a pochi mesi dal famoso articolo che creò terra bruciata e reazioni a catena intorno a de Chirico e alla sua arte, alla mancata partecipazione alle Biennali, Quadriennali e ad alcune mostre organizzate dagli *Italiens de Paris*.⁴ Dall'altra parte

¹ BFA, A.C. Barnes, lettera a P. Guillaume, 23 febbraio 1928. Per non appesantire eccessivamente le note a pie' di pagina e agevolare la lettura del testo si sono usate le seguenti abbreviazioni: BFA: The Barnes Foundation Archives, Philadelphia; PMGA: Pierre Matisse Gallery Archive presso Department of Literary and Historical Manuscripts, The Morgan Library & Museum, New York. In caso di errori di ortografia e battitura nei testi originali, si è preferito trascrivere fedelmente ogni documento. La maggior parte delle lettere e documenti è lasciata nella lingua originale ma trascritta solo in parte. Tuttavia ne è sempre riportata la collocazione.

² G. de Chirico, *Barnes collezionista mistico*, in «L'Ambrosiano» Milano 16 febbraio 1938; ora in Id., *Scritti/1 1911-1945. Romanzi e scritti critici e teorici*, a cura di A. Cortellesa, edizione diretta da A. Bonito Oliva, Bompiani, Milano 2008, pp. 850-852.

³ La mostra, dal titolo *Paintings by Giorgio de Chirico*, si tenne dal 23 gennaio all'11 febbraio 1928.

⁴ Cfr. L. Giudici, *Le interviste di de Chirico e Savinio su "Comœdia" 1927*, in «Metafisica» n. 14/16 (2017), pp. 331-341. Per le Biennali, v.



fig. 2 G. de Chirico, *Ritratto di Paul Guillaume*, 1915
Musée d'art Moderne de La Ville de Paris, Parigi

dell'Oceano, invece, troviamo una “esposizione stimolante”, ovvero il “privilegio di avere le opere di de Chirico [in America]”, per usare le parole di Francis Dudensing.⁵

Francis Valentine Dudensing (New York 1892-1967) è a capo della Valentine Gallery, quella F. Valentine Dudensing Gallery che egli apre nel febbraio del 1926,⁶ dopo aver lavorato nella galleria del padre, la Richard Dudensing & Son a New York, dove aveva conosciuto Pierre Matisse⁷ (figg. 3, 4).

Nel 1927 la galleria cambia il nome in Valentine Gallery proprio per distinguersi da quella del padre⁸ e continuare un proprio progetto espositivo riguardante principalmente “artisti modernisti”. Grazie all'aiuto di Pierre Matisse realizza, la retrospettiva di Henri Matisse nel 1927, la personale di Giorgio de Chirico nel 1928 e subito dopo quella di Joan Miró.⁹ Ecco dunque i principali protagonisti di questa storia:

Valentine Dudensing, Pierre Matisse, Paul Guillaume e Léonce Rosenberg¹⁰ (fig. 5).

Le lettere di Dudensing a Matisse dell'ottobre e del novembre del 1927 testimoniano della provenienza Guillaume¹¹ delle opere esposte e ci informano della richiesta di 25 opere, nonché dell'indicazione di una prima data, in marzo, per lo svolgimento della mostra, che in realtà viene inaugurata ben due

mesi prima: “Be sure to arrange with Guillaume for Chirico exhibition 25 pictures for March”,¹² scrive il 21 ottobre, e ancora il 10 novembre: “Be sure to arrange Chirico show with Guillaume. Also get [a] few [works] of Miro. If possibile of course, if you could arrange with Chirico client[s], without interfering with lui and lui [sic] arrangement with Guillaume all right [sic]”.¹³

Questi sono gli unici documenti da cui si deduce la presenza di Guillaume nell'organizzazione della mostra americana. Di particolare interesse l'indicazione di Dudensing a Matisse: “senza interferire con lui [l'artista] e d'accordo con Guillaume”. Purtroppo, anche nell'archivio della Collection Jean Walter et Paul Guillaume presso il Musée de l'Orangerie di Parigi, non è presente nessun altro documento inerente l'esposizione.¹⁴

A conclusione della mostra, è lo stesso Guillaume a scrivere a Barnes le due lettere del 1 marzo e 11 marzo per informarlo della riuscita dell'esposizione, riportate qui di seguito:

Lettera di Paul Guillaume ad Albert C. Barnes
(1 marzo 1928)¹⁵

Dr. Albert C. BARNES
THE BARNES FOUNDATION
24 North. 40th. Street
PHILADELPHIA. Pa
U.S.A.

Cher Monsieur Barnes,
Je pense que cela vous intéressera de savoir que l'exposition CHIRICO à New-York a été un succès. La moitié des tableaux furent vendus presque immédiatement et l'on est en pourparles pour

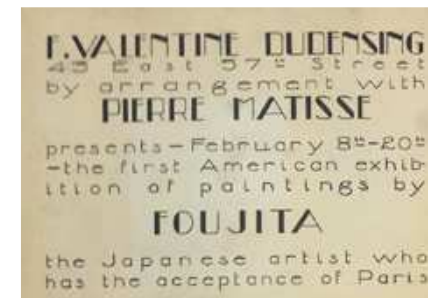


fig. 3 Valentine Gallery, pubblicità della prima mostra e la presenza di Pierre Matisse



fig. 4 Valentine Gallery, con l'indirizzo di New York e Parigi



fig. 5 Léonce Rosenberg, con alla sua destra l'opera di Giorgio de Chirico

G. Chierici, *Giorgio de Chirico e Venezia: 1924-1936* (parte I e II), in «Metafisica» n. 17/18 (2018), pp. 255-349. Per quanto riguarda le Quadriennali, Giorgio de Chirico parteciperà solo alla II Quadriennale nel 1935.

⁵ BFA, V. Dudensing, lettera ad A. C. Barnes, 30 gennaio 1928, su carta intestata “Valentine Gallery F. Valentine Dudensing 43 East 57th New York | 36 rue de l'Arcade, Paris”. “The exhibition I have here is very stimulating. I consider it a great privilege to have Chirico works here”.

⁶ Si veda la recensione: *F. Val Dudensing to Open Own Gallery*, [1926]. “[F. Valentine Dudensing] for many years associated with Richard Dudensing and Sons, will open new gallery at 43 East 57th Street. Mr. F. Valentine Dudensing, in a letter to “The Art News”, announces, that he has severed his connections with the firm of Richard Dudensing and Sons, of 45 West 44th Street, and is preparing to start in business under his own name. ‘I shall open the new gallery, 43 East 57th Street’, writes Mr. Dudensing ‘on February 8th with Foujita, his first American showing”.

⁷ Pierre Matisse (Parigi 1900-1989), figlio dell'artista Henri.

⁸ “Dear Pierre, Notice I have changed name of Gallery. Had to do it as other Dudensing Galleries are now located at 5 East 57th so everything was getting confused [...]”, v. Dudensing, lettera a P. Matisse, 2 dicembre 1927, “su carta intestata F. Valentine Dudensing Modern Art 43 East 57th St, New York | 36 rue de l'Arcade, Paris VIII”. PMGA, MA 5020: Box 89, folder 27.

⁹ Per approfondimenti, si veda *Giorgio de Chirico and America*, catalogo della mostra, a cura di E. Braun (The Bertha and Karl Leubsdorf Art Gallery at Hunter College, New York 10 settembre-26 ottobre 1996), Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma, Allemandi, Torino 1996.

¹⁰ Léonce Rosenberg (Parigi 1879-Neuilly-sur-Seine 1947) mercante di Giorgio de Chirico a Parigi, è ora il protagonista soprattutto per la seconda personale alla Valentine Gallery.

¹¹ Abbiamo un ulteriore conferma dalla copia degli acquisti di P. Matisse per conto della Valentine Gallery dell'anno 1928, da dove vediamo che essi furono acquistati per 253.000 franchi dalla Galerie Paul Guillaume. Seguono nell'elenco Galerie Marseille 62.000; Galerie Leonce Rosenberg 170.000; Galerie Percier 50.000; Galerie Van Leer 68.234 e Galerie Gold di Berlino, 110.00, PMGA MA 5020: Box 89, folder 22.

¹² PMGA, MA 5020: Box 89, folder 27, V. Dudensing, lettera a P. Matisse, 21 ottobre, [s.i.a., ma 1927], su carta intestata “F. Valentine Dudensing Modern Art, 43 East 57th St. New York | 36 rue de l'Arcade, Paris VIII”.

¹³ Ibidem, V. Dudensing, lettera a P. Matisse, 10 novembre 1927, su carta intestata “F. Valentine Dudensing Modern Art 43 East 57th St., New York | 36 rue de l'Arcade, Paris VIII”.

¹⁴ Si ringrazia la dott.ssa Christine Borel, Secrétaire de Documentation Etablissement public du musée d'Orsay et du musée de l'Orangerie per avermi permesso di consultare l'archivio.

¹⁵ BFA, P. Guillaume, lettera ad A. Barnes, Parigi, 1 marzo 1928, su carta intestata “Paul Guillaume, Foreign secretary, 59, rue La Boetie, Parigi”.

plusieurs autres. C'est appréciable et je suis très content.
Bien amicalement à vos.
Paul Guillaume

*Lettera di Paul Guillaume ad Albert C. Barnes (11 marzo 1928)*¹⁶

Cher Monsieur BARNES,
Merci pour les agréables détails concernant l'exposition CHIRICO à New York. Entre-temps on m'avait donné des nouvelles enthousiastes. En effet, presque tout a été vendu. Je considère que c'est un grand succès [...].

Vediamo ora l'elenco delle opere esposte:
(fig. 6)

1. COPIE D'APRES RAPHAEL
2. LES JEUX TERRIBLES, 1926
3. LA PUNITION DE L'OMINISCIANT, 1926
4. L'ATTENTE JOYEUSE DU SAGE, 1925
5. LES CHAGRINS DU SAGE, 1926
6. LA CONQUETE DU PHILOSOPHE, 1913
7. LE DESTIN DU BLASPHEMATEUR, 1914
8. LE TROUBLE DU THAUMATURGE, 1926
9. LE VOYAGE SANS FIN, 1914
10. LES PLAISIRS DU POETE, 1913
11. LA SERENITE DU SAVANT, 1914
12. LA JOIE SOUDAINE, 1926
13. LA PUNITION DE L'ALCHIMISTE, 1926
14. LE DE LASSEMENT PHILOSOPHIQUE, 1927
15. L'ASYMPTOTE, 1927
16. LA DOUCE MORT, 1927
17. L'INUTILE VICTOIRE, 1927
18. LES CARESSES MYSTIQUES, 1927
19. LE PRINTEMPS DU DESTIN, 1926
20. LES REPROCHES TARDIFS, 1927
21. LA SAINTE FAMILLE, 1926
22. L'ANNONCIATION, 1926



fig. 6 Catalogo della mostra personale di Giorgio de Chirico, Valentine Gallery, New York 1928

¹⁶ Ibidem, P. Guillaume, lettera ad A.C. Barnes, Parigi, 11 marzo 1928, su carta intestata "Paul Guillaume, Gallerie: 59, rue de la Boetie Tel. Élysée 46-24. Domicile: 20, Avenue de Messine, Tél. Laborde 09-02. Paris Télégr. Guitabugug - Paris".

Le opere provengono da Guillaume, alcune sono già esposte in precedenza nella sua galleria. Interessante notare che sei di queste, *Le destin du blasphémateur* (1914); *Le voyage sans fin* (1914); *Les plaisirs du poète* (1913); *La sérénité du savant* (1914); *La sainte famille* (1926) e *L'annonciation* (1926), erano già state esposte nella personale alla Galleria Jeanne Bucher di Parigi nel 1927.¹⁷ Purtroppo la galleria non dispone di alcun documento utile a stabilire se le sei opere fossero di proprietà di Guillaume, e quindi solo esposte, o di quest'ultima.¹⁸

Analizziamo alcune delle opere:

1. **Copie d'après Raphael** (Copia da "La Muta" di Raffaello), tempera su tela, 65x47 cm, in basso a destra: "Rafael G. de Chirico 1920" (fig. 7).

Già Galleria Guillaume, esposta nel 1922 nella personale con 55 opere dal titolo *Exposition G. de Chirico*, 21 marzo-1 aprile. Ad oggi in collezione privata.

2. **Les jeux terribles** (*Manichino con giocattoli*), olio su tela, 81x65 cm, in basso a sinistra: "G. de Chirico 1925" (fig. 8).

Nella lettera del 28 novembre 1973 a Claudio Bruni, custodita presso l'Archivio della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, il collezionista afferma: "il Filosofo o Giochi Proibiti (titolo americano) 1925, provenienza Paul Guillaume". Successivamente la troviamo nella galleria Chester H. Johnson Galleries di Chicago. Si suppone sia stata acquistata direttamente da Guillaume, come testimonia l'asta di liquidazione della Collezione Chester del 14 novembre 1934 (lotto n. 52).¹⁹ Ad oggi in collezione privata.



fig. 7 G. de Chirico, Copia da "La Muta" di Raffaello, 1920



fig. 8 G. de Chirico, Manichino con giocattoli, 1925

¹⁷ *Exposition Giorgio de Chirico*, Galleria Jeanne Bucher, Parigi, 16 maggio-4 giugno 1927.

¹⁸ Si ringrazia il Direttore della Jeanne Bucher Jaeger di Parigi, Emmanuel Jaeger.

¹⁹ Paintings • Drawings and Watercolors Modigliani - Segonzac • Matisse Braque - Redon - Picasso • Rouault Gauguin - Seurat • Leger • Derain Chirico - Surville • Laurencin. Together with a marble bust by Gauguin of his son, a group of British XVIII century portraits and a fine early Madonna and Child by Gerini. Collection of The Chester H. Johnson Galleries Chicago, Illinois. Liquidation sale of the Chester H. Johnson Galleries of Chicago, Ill., sold by order of the Probate Court of Cook County, Illinois. Public sale November 14, at 8:15 p. m. American Art Association Anderson Galleries - inc 1934. Sale number 4132. Lotto 52. *Les jeux terribles*, seated female figure holding mass of architectural toys; before building; looking out to a blue sea. Signed at lower left, G. de Chirico, and date 1925. Height, 32 inches ; width, 26 1/2 inches. Painted in 1925 From Paul Guillaume, Paris".



fig. 9 G. de Chirico, *La conquista del filosofo*, 1914
The Art Institute of Chicago, Chicago

6. *La Conquête du philosophe* (*La conquista del filosofo*), olio su tela, 125x99 cm, in basso a destra: "G. de Chirico" (fig. 9).

Già Galleria Guillaume, esposta nella personale del 1926 al n. 1. col medesimo titolo. Esposta alla Valentine Gallery, non risulta venduta dai registri del MoMA, infatti passa a Pierre Matisse, come risulta dalla sua "agenda"²⁰ del 13 ottobre 1935 (n. 528) e dall'indicazione di sua mano del proprietario: "Guillaume". Lo rivende il 2 dicembre dello stesso anno a Peter Watson per 389 dollari. Passa successivamente a Joseph Winterbotham, il quale nel 1939 lo dona all'Art Institute of Chicago dove ancora oggi si trova.²¹



fig. 10 G. de Chirico, *Le trouble du thaumaturge*, 1926

8. *Le trouble du thaumaturge*, olio su tela, misure ignote, in basso a sinistra: "G. de Chirico". Riprodotta in «Documents» n. 6 del 1930,²² l'opera compare come "Paul Guillaume" (fig. 10). Ad oggi ubicazione ignota.

²⁰ Ovvero il suo registro di acquisti e vendite.

²¹ Si ringraziano Mary Coyne e Jennifer Cohen, Research Associates presso Department of Modern and Contemporary Art dell'Art Institute of Chicago.

²² Riprodotta in G. Ribemont-Dessaignes, *Giorgio de Chirico* in «Documents» 6 (1930) come "*Le trouble du thaumaturge*, 1926 (A. M. Paul Guillaume)".

9. *Le voyage sans fin* (*Il viaggio senza fine*), olio su tela, 88,7x38,3 cm, in basso verso destra: "G. de Chirico 1914" (fig. 11).

Esposto nella personale del 1927 da Jeanne Bucher e alla Valentine Gallery, non risulta venduto dai registri del MoMA. Già collezione Arthur B. Davies come risulta dall'asta di vendita (lotto n. 93).²³ Dal 1931, al prezzo di 675 dollari, passa alla Galleria Pierre Matisse di New York, come testimonia l'"agenda" di Pierre Matisse e i suoi inventari. Ivi esposta nella personale del 1935 e 1940,²⁴ viene venduta solo a marzo del 1941 al signor Lee Ault. Ad oggi si trova al Wadsworth Athenaeum, Hartford, come Collezione Philip L. Goodwin, dono di James L. Goodwin, Henry Sage Goodwin e Richmond L. Brown.



fig. 11 G. de Chirico, *Il viaggio senza fine*, 1914
Wadsworth Athenaeum, Hartford

²³ The Arthur B. Davies Collection modern drawings prints / paintings and sculptures ancient bronzes pottery & fabrics French furniture and tapestries American Art Association. Inc 30 East 57 th Street New York City, 1929, April 16 and 17 at 8:15 p.m., April 17 at 2:15 p.m. De Chirico 93: *Le voyage sans fin* [From the Valentine Gallery, Paris].

²⁴ *Giorgio de Chirico 1908-1918*, Pierre Matisse Gallery, New York, 19 novembre-21 dicembre 1935 n. 9 [*Le voyage sans fin*]; *Exhibition of Early Paintings: Giorgio de Chirico*, Pierre Matisse Gallery, New York, 22 ottobre-23 novembre 1940, n. 7 [*The Journey Without End*].

fig. 12 G. de Chirico, *I piaceri del poeta*, 1912

10. *Les plaisirs du poète* (*I piaceri del poeta*), olio su tela, 69,5x86,3 cm, in basso a destra: “Georgio de Chirico” (fig. 12).

Esposta sia da Guillaume che da Bucher. In una lettera conservata al MoMA, tra l'allora direttore Alfred Barr a Goodyear leggiamo: “il signor Bliss²⁵ mise in vendita per un anno il dipinto alla Valentine a metà degli anni Trenta”.²⁶ L'opera passa alla Valentine Gallery.²⁷ Viene acquistata dal MoMA tramite il lascito di Lillie P. Bliss nel 1941. Nel 1970 il MoMA vende l'opera. Ad oggi in collezione privata, Svizzera.

fig. 13 G. de Chirico, *La sérénité du savant*, 1914
The Museum of Modern Art, New York

11. *La sérénité du savant* (*La serenità del saggio*), olio su tela, 130,1x72,4 cm, in basso a destra: “G. de Chirico 1914” (fig. 13).

Esposta da Guillaume e da Bucher nonché alla Valentine,²⁸ non risulta venduta dai registri del MoMA, dove si trova dal 1997 come dono di Sylvia Slifka in onore di Joseph Slifka.

12. *La joie soudaine*, olio su tela, 81x100 cm, in basso a destra: “G. de Chirico 1926” (fig. 14).

Esposta ad Amburgo e Zurigo nel 1927.²⁹ L'anno seguente riappare nella prima personale alla Valentine, come emerge dalla recensione in «The Outlook» del febbraio 1928.³⁰ Ad oggi in collezione privata.

fig. 14 G. de Chirico, *La joie soudaine*, 1926

15. *L'asymptote*, olio su tela, 46x55 cm, in alto a destra: “G. de Chirico” (fig. 15).

Nel verso dell'opera è ancora presente l'etichetta della Valentine Gallery. Su una recensione sul «New York Sun», l'annuncio che la Galleria Living Art ha acquistato due opere di de Chirico tra cui *L'Asymptote*.³¹ Ad oggi in collezione privata.

fig. 15 G. de Chirico, *L'asymptote*, 1927

16. *La douce mort*, olio su tela, 46,3x38 cm, in basso a sinistra: “G. de Chirico” (fig. 16).

Potrebbe identificarsi con l'opera ad oggi in collezione Ezra & David Nahmad, Principato di Monaco. Purtroppo l'opera non presenta l'etichetta o il numero della Valentine Gallery: si potrebbe desumere dal titolo scritto nel verso presumibilmente da Paul Guillaume, cioè “La douce mort”, mentre in alto sul telaio è presente un altro titolo cancellato, cioè “Gladiateurs et fauves”. Successivamente entra nella collezione McKean di Boston, in cui si trovano altri de Chirico sempre acquistati presso la Valentine Gallery. Nel 1971 è ancora di proprietà McKean, come figura dall'inventario al n. 81 col titolo *Gladiateurs with a lion*. Nel 1987 lo troviamo in asta da Sotheby's a New York.

fig. 16 G. de Chirico, *La douce mort*, 1927

²⁵ Cornelius N. Bliss risulta già proprietario dell'opera dal 1934, come si legge in *Modern Works of Art: Fifth Anniversary Exhibition*, catalogo della mostra (MoMA, New York, 20 novembre 1934- 20 gennaio, 1935) al n. 56: “Delights of the Poet (c.1913) [...] Collection Cornelius N. Bliss”.

²⁶ Si ringrazia Lynn Rother, Senior Provenance Specialist, MoMA, New York, per l'informazione.

²⁷ Dalla foto d'archivio del MoMA è visibile l'etichetta della Valentine Gallery, oggi non più presente nel verso dell'opera dopo la rintelatura.

²⁸ Purtroppo l'opera è rintelata e ad oggi non presenta nessuna etichetta della Valentine Gallery o di altro tipo. Si ringrazia Lilian Tone, Assistant Curator presso il Department of Painting and Sculpture del MoMA.

²⁹ *Europäische Kunst Der Gegenwart*, Zentener-Ausstellung des Kunstvereins Hamburg, 1927, ill. n. 260 [*La joie soudaine*]; *Italienische Maler*, Kunsthau Zürich, 18 marzo-1 maggio 1927, ill. n. 48 [*Pferde am Strand I*].

³⁰ In «The Outlook» 148 n. 9 (1928), illustrato: *La joie soudaine* by Giorgio de Chirico, Courtesy the Valentine Gallery.

³¹ «New York Sun» New York 11 febbraio 1928: “Announcement is made by the Gallery of Living Art of New York University that it has purchased two paintings by Giorgio de Chirico. These pictures, which were placed on exhibition on February 7, are entitled “Le Printemps du Destin” (1926) and “L'Asymptote” (1927). The Gallery of Living Art, which is on the ground floor of the main building of the university, 100 Washington Square East, was opened to the public in December. The exhibits have been placed on permanent loan by A. E. Gallatin, who with Henry McBride form the committee in charge of the gallery”. Si ringrazia Alexander Kauffman, Philadelphia Museum of Art.

fig. 17 G. de Chirico, *L'inutile victoire*, 1927

17. *L'inutile victoire*, olio su tela, 38x46 cm, in alto a destra: “G. de Chirico” (fig. 17).

Potrebbe identificarsi con l'opera ad oggi in collezione Ezra & David Nahmad, Principato di Monaco. Purtroppo l'opera non presenta l'etichetta o il numero della Valentine Gallery: si potrebbe desumere dal titolo scritto nel verso presumibilmente da Paul Guillaume, cioè “L'inutile victoire”, mentre in alto sul telaio è presente un altro titolo cancellato, cioè “Gladiateurs”, e la scritta “Paul Guillaume”. Successivamente collezione Siegfried Ullmann, New York, come testimonia l'etichetta ancora presente nel verso. Poi Tel Aviv Museum, lascito ereditario di Ullmann e asta Sotheby's Londra 1993.

fig. 18 G. de Chirico, *Les caresses mystiques*, 1927

18. *Les caresses mystiques*, olio su tela, 48x37 cm, in basso a sinistra: “G. de Chirico” (fig. 18).

Nell'asta del 1946 risulta di provenienza collezione Saklatwalla, a cui è stata venduta dalla Valentine Gallery l'8 gennaio del 1928 per 300 dollari (fonte: registri del MoMA).³² Successivamente come collezione privata New York. Viene messa in asta nel marzo del 1949 (lotto n. 155: *Chevaux*). Riappare sul mercato antiquario a New York nel novembre 1988 (lotto n. 316: *Due cavalli*). Successivamente collezione privata Svizzera. Ad oggi in collezione privata.

³² Dove appunto si trovano custoditi quattro registri di vendita della Valentine Gallery, con documentazione relativa agli anni 1926-1944.

19. *Le printemps du destin*, olio su tela, 81x60 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 19).

Potrebbe identificarsi con l'opera ad oggi in collezione Ezra & David Nahmad, Principato di Monaco. Purtroppo l'opera è rintelata e non presenta l'etichetta o il numero della Valentine Gallery: si potrebbe desumere dal titolo scritto nel verso presumibilmente da Paul Guillaume, cioè “Le printemps du destin”. Nella lettera del 5 dicembre 1927 a Guillaume, il Maestro aveva criticato il cambiamento del titolo originario che era *Paysage dans un Chambre*.³³ L'opera viene poi acquistata dalla Gallery of Living Art di New York insieme a *Lasymptote*, come visto in precedenza (n. 15). Nell'aprile del 1937 la troviamo in asta a New York presso la Rains Galleries, asta della Collezione Madame VVe. Zborowski al n. 105.

fig. 19 G. de Chirico, *Le printemps du destin*, 1926

20. *Les reproches tardifs*, olio su tela, 80x100 cm, a sinistra al centro: “G. de Chirico 1927” (fig. 20).

Nel 1929, sulla rivista «Der Cicerone», compare come “Coll. Paul Guillaume”.³⁴ Viene esposta alla Valentine Gallery, come emerge dalla didascalia a un'illustrazione presente nella recensione *Greco-Roman Life Show in Revival*. Purtroppo, l'opera ad oggi è rintelata e non presenta l'etichetta della Valentine. Nella mostra *Painting in Paris, from American Collections*³⁵ compare anche nella foto di allestimento (Archivio MoMA) e nella recensione in «Parnassus» come “Collezione Miss Mary Hoyt Wiborg, New York”. Ad oggi in collezione privata.

fig. 20 G. de Chirico, *Les reproches tardifs*, 1927

³³ V. Giorgio de Chirico. *Parigi 1924-1929: Dalla nascita del Surrealismo al crollo di Wall Street*, a cura di M. Fagiolo dell'Arco e P. Baldacci, con uno scritto di N. Frank, Mondadori, Milano 1982, Appendice B9, p. 576.

³⁴ F. Neugass, *Giorgio de Chirico*, in «Der Cicerone» 21 (1929); l'opera è illustrata a p. 646 come *Spielende Pfenne*.

³⁵ The Museum of Modern Art, New York, 10 gennaio-6 febbraio 1930. Le opere di Giorgio de Chirico sono: *Delights of the poet* (ca. 1913), collezione privata, New York (n. 15); *Horses* (1927), Collezione Miss Mary Hoyt Wiborg, New York (n. 16); riprodotto in catalogo, *Lion and Gladiators* (1927), Collezione del Detroit Institute of Arts (n. 17); *Gladiators* (ca. 1928), Collezione Maurice Speiser, Philadelphia.

fig. 21 G. de Chirico, *La sainte famille*, 1926

21. *La sainte famille*, olio su tela, 91,4x72 cm, in basso a destra: “G. de Chirico 1926” (fig. 21).

Proviene da Guillaume, esposta anche da Bucher. Esposta nella prima personale. Non risulta venduta dai registri del MoMA. Negli anni Cinquanta la ritroviamo a Londra nella Collezione Erick Estorick, più volte in mostra.³⁶ Nel 1961, Asta Finarte, Milano, successivamente, Galleria Galatea, Torino, come da etichetta e timbro nel verso (n. 0572), poi Collezione Turati, Torino.³⁷ Ad oggi in collezione privata.

fig. 22 G. de Chirico, *L'annunciazione*, 1926

22. *L'annunciazione*, olio su tela, 116x89 cm, a sinistra verso l'alto: “G. de Chirico 1926” (fig. 22).

Esposta nella prima personale di de Chirico e nella collettiva del 1932 dal titolo *Exhibition of Selected Paintings*, organizzata sempre dalla Valentine Gallery.³⁸ Da un catalogo d'asta del maggio 1933 (lotto n. 135),³⁹ sappiamo che è esposta nella mostra alla Valentine del 1932 come Collezione Miss Lizzie Bliss, New York, poi “Property of Valentine Gallery”. Nel 1934 è a San Francisco⁴⁰ in prestito dalla Valentine Gallery, come si legge nell'etichetta nel verso (fig. 23). Ricompare nel 1936 nei registri di vendita della Valentine Gallery conservati al MoMA. Il 17 gennaio 1936, Walter P. Chrysler l'acquista per 550 dollari. Viene dunque inserita nelle mostre della Walter P. Chrysler Jr. Collection⁴¹ che si terranno a Detroit, in Virginia e a Philadelphia. Ad oggi in collezione privata, Torino.⁴²



fig. 23 Etichetta Valentine Gallery presente in alcune delle opere di Giorgio de Chirico

³⁶ *Modern Italian Art from the Estorick Collection*, n. 47 [*Metaphysical Family*], The Tate Gallery, Londra, 21 novembre-19 dicembre 1956, poi itinerante: City Museum and Art Gallery, Plymouth, 26 gennaio-16 febbraio 1957; City Museum and Art Gallery, Birmingham, 23 febbraio-16 marzo 1957.

³⁷ Come si evince da una lettera della Galleria Galetea, Torino, 20 novembre 1965.

³⁸ Figura in catalogo con la dicitura: “Georgio Di Chirico 4. Annunciation - 1926”.

³⁹ *Oil Paintings mainly of the XVIII-XIX Centuries. British, French and American Examples*, May 10 & 11, 1933. Sale No. 4043, Anderson Galleries American Art Association, p. 45. Nella stessa asta sono presenti altri due lotti di Giorgio de Chirico: il n. 130 (*Plaster Bust*) e il n. 133 (*Horses by the Sea*) entrambi di proprietà della Valentine Gallery, v. pp. 44-45.

⁴⁰ *Exhibition of French Paintings from the Fifteenth Century to the Present Day*, The California Palace of the Legion of Honor, San Francisco, n. 168 [*The Annunciation*].

⁴¹ *Selected Exhibition of the Walter P. Chrysler Jr. Collection*, The Detroit Institute of Arts of the city of Detroit, Detroit 1937, n. 28 [*L'annunciazione*]; poi itinerante: The Virginia Museum of Fine Arts, Richmond, 16 gennaio-4 marzo 1941; The Philadelphia Museum of Art, Philadelphia, 29 marzo-11 maggio 1941, Collection of Walter P. Chrysler Jr, n. 39 [*L'annunciazione*].

⁴² Si ringrazia il collezionista per la collaborazione e per aver fornito l'immagine dell'opera.

Dal 31 dicembre del 1928 al 26 gennaio 1929 si tiene la seconda personale alla Valentine Gallery di New York.⁴³ Le opere di Giorgio de Chirico che verranno presentate provengono ora dall'interessamento di Léonce Rosenberg e Pierre Matisse quale ponte tra Parigi e New York. Resta detto che Rosenberg ha un rapporto diretto con il Maestro al punto che la Valentine Gallery potrà proprio mettere sul mercato le opere esposte, come si evince dai documenti contenuti nel Morgan Archives e dai registri custoditi presso il MoMA di New York.

Pubblichiamo qui un documento privo di data, forse del 16 maggio 1928,⁴⁴ da cui si ricava l'elenco delle dodici opere di de Chirico vendute da Rosenberg a Dudensing:

“Reçu de Monsieur LEONCE ROSENBERG, 19 Rue de la Baume, Paris, 8°, les tableaux ci-après désignés, inscrits à son livre d'exportation N° 219, pour être expédiés à :

Mr. F. VALENTINE DUDENSING
VALENTINE GALLERY
43 East 57 th. street
NEW-YORK

N°8776	“La famille du peintre” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture Fait en 1926.	Frs : 30.000.-
N°8840	“La conversation” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture Fait en 1927	“ 20.000.-
N°8839	“Le buste en plâtre” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture Fait en 1927.	“ 22.000.-
N°8937	“Chevaux percés de flèches” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture. Fait en 1927.	“ 20.000.-
N°8589	“Au bord de la mer” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture. Fait en 1925.	“ 10.000.-

⁴³ Dalle varie recensioni si apprende il seguente titolo: *New Paintings by Giorgio de Chirico*, Valentine Gallery, New York, 31 dicembre 1928-26 gennaio 1929.

⁴⁴ È quanto si deduce dalla copialettere di L. Rosenberg a V. Dudensing del 19 maggio 1928 (PGMA MA 5020: Box 89, folder 47): “Dear Mr. Dudensing, I should feel greatly obliged if you would send, as soon as possible, the provisory receipt of exportation for the twelve paintings by Giorgio de Chirico I had great pleasure to sell you in May 16th. Please excuse my remembering you this paper but as gallery-proprietor you know, of course, the important of such a paper. Wish best thanks and kind regards to you and to Monsieur Matisse. Yours very sincerely”.

N°8928	“Gladiateurs à l'école” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture Fait en 1927.	“	1.000.-
N°8593	“Périclès” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture. Fait en 1925.	“	10.000.-
N°8832	“Chevaux arrêtés au bord de la mer” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture. Fait en 1927.	“	12.000.-
N°8808	“Nus antiques” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture. Fait en 1927.		25.000.-
N°8891	“Gladiateurs luttant” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture Fait en 1927.	“	1.000.-
N°8886	“Gladiateurs” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture. Fait en 1927		1.000.-
N°8950	“La cohorte” par GIORGIO de CHIRICO. Peinture. Fait en 1928.		18.000.-
Paris le		TOTAL :	Frs: 170.000.- ⁴⁵

Analizziamo alcune delle dodici opere:



fig. 24 G. de Chirico, *La famille du peintre*, 1926
Tate Modern, Londra

La famille du peintre, olio su tela, 146,5x115 cm, in alto a destra: “G. de Chirico 1926” (fig. 24).

Proveniente da Rosenberg⁴⁶ (numero di archivio: 8776; numero di foto: 869), a cui de Chirico lo ha venduto il 2 novembre del 1926. Successivamente passa alla Valentine Gallery, dove figura nello stock del 1 giugno del 1928 (numero di inventario: 161) col titolo *La famille du peintre*, al prezzo di 1.200 dollari, e nei successivi inventari. Non compare nei registri di vendita della Valentine Gallery presenti al MoMA, infatti passa alla Pierre Matisse Gallery come risulta dalla sua agenda (del 30 aprile 1933: n. 6 Chirico Artist's Family) venduto il 22 agosto del 1936 ad Arthur Jeffress per 1.200 dollari. Nel 1951 la Principessa Callimachi vende l'opera alla Tate Modern dov'è ad oggi ancora conservata con il titolo *The Painter's Family*.

⁴⁵ PMGA, MA 5020: Box 89, folder 34. Documento senza data che riporta i titoli delle dodici opere di Giorgio de Chirico vendute da Rosenberg a Dudensing.

⁴⁶ Riprodotto anche nel «Bulletin de l'Effort Moderne» n. 31 (1927), ill. [*La famille du peintre*].

La conversation, olio su tela, 130,5x97,2 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 25).

Proveniente da Rosenberg, (numero di archivio: 8840; numero di foto: 928).⁴⁷ Sebbene intitolato *Conversation among the ruins* (dalla scheda della National Gallery of Art di Washington dove oggi è conservato), il titolo più corretto è *Intérieure dans une vallée*, come indicato dallo stesso Maestro a Rosenberg il 21 maggio 1927, correggendo a penna il titolo che lo stesso Rosenberg gli aveva dato (*La Conversation*). Per questo dipinto, de Chirico riceve 2.000 franchi, su un totale di 7.150 ricavati dalla vendita di tre opere.⁴⁸ Figura nello stock della Valentine Gallery del 1 giugno del 1928 al n. 160, (“La conversation 800 dollari”) e nei successivi inventari. Da una recensione sul «New York Times» si evince che viene esposta nella seconda mostra alla Valentine Gallery.⁴⁹ Grazie ai registri di vendita del MoMA, sappiamo che il 2 febbraio 1929 viene venduta dalla Valentine a Chester Dale per 2.000 dollari (l'etichetta della Valentine Gallery, ancora presente nel verso, è stata riportata sul pannello, dopo la reintelatura fatta fare dallo stesso Dale nel 1952, mentre non è più presente il numero scritto a pastello blu). Chester Dale muore il 16 dicembre del 1962 e nel maggio del 1965 alla National Gallery of Art di Washington, si inaugura la mostra *The Chester Dale Bequest*, dove vengono presentate insieme per la prima volta 88 opere della sua collezione privata direttamente dalla sua abitazione al Plaza Hotel di New York. *La Conversation* è tra queste.⁵⁰ Ad oggi fa ancora parte della collezione del museo di Washington.⁵¹



fig. 25 G. de Chirico, *Conversation among the ruins*, 1927
National Gallery of Art, Washington D.C.

⁴⁷ Riprodotto anche nel «Bulletin de l'Effort Moderne» n. 35 (1927), ill. [*Intérieure dans une vallée*].

⁴⁸ Centre Pompidou, Mnam/CCI Bibliothèque Kandinsky, Fonds Léonce Rosenberg, Dist. RMN-Grand Palais: “Reçu de Monsieur Léonce ROSENBERG, Paris, la somme de Frs.: 2.000 (deux mille francs) à valoir sur la somme de Frs.: 7.150. - représentant son achat de: toile de 60: Meubles dans une vallée; toile de 'Intérieur dans une vallée'; toile de 20 'Agamemnon' [...] Paris le 21 Mai 1927; Giorgio de Chirico, 1° Toile de 60: “Buste de plâtre”. ‘Meubles dans une vallée’ [cancellato a biro da de Chirico]; 2° Toile de 60: *La conversation*. Intérieur dans une vallée [a biro scritto da de Chirico] 3° Toile de 15: ‘Apparition’. ‘Agamemnon’ [cancellato a biro di mano di de Chirico]”.

⁴⁹ [S.i.d], ill. [*La conversation*, by Giorgio de Chirico on Exhibition at Valentine Galleries].

⁵⁰ *Conversation* fu già esposta dal 7 maggio-14 giugno 1931 al Carnegie Institute nella mostra *A Group of Twentieth Century Paintings from the Chester Dale Collection*, p.8 n.9 [*The conversation*]; nel gennaio del 1943 all'Art Institute of Chicago, *Twentieth Century French Paintings from the Chester Dale Collection*, p. 16 e dal 23 novembre 1952 sempre alla National Gallery of Art nella mostra *Twentieth Century French Paintings from the Chester Dale Collection*, p. 17 ill. [*Conversation among the ruins*].

⁵¹ Si ringraziano Emily Ann Francisco, Curatorial Assistant, Department of Modern Art e Jennifer Henel, Curatorial Coordinator for Digital Content, per avermi permesso la visione dell'opera conservata nei depositi del Museo della National Gallery of Art a Washington D.C. e per avermi fatto consultare il file d'archivio.

fig. 26 G. de Chirico, *Le buste en plâtre*, 1927fig. 27 G. de Chirico, *Chevaux percés de flèches*, 1927

Le buste en plâtre, olio su tela, 130x97 cm, a destra al centro: “G. de Chirico” (fig. 26).

Proveniente da Rosenberg (numero di archivio: 8839; numero di foto: 927).

Compare con il titolo *Meubles dans une vallée* nel «Bulletin» di Rosenberg del maggio 1927.⁵²

È lo stesso de Chirico a cancellare il titolo *Buste en plâtre* e scrivere *Meubles dans une vallée*.⁵³

Figura nello stock della Valentine Gallery del 1 giugno del 1928 al n. 159 (*Le buste en plâtre*), ma non è presente nei registri di vendita del MoMA. Nel maggio 1933, presso l'asta dell'American Art Association, Anderson Galleries figura come “proprietà della Valentine Gallery”.⁵⁴ Nel 1973 la ritroviamo a Milano esposta nella mostra *Surrealismo* presso la Galleria Levi.⁵⁵ Ad oggi in collezione privata.

Chevaux percés de flèches, olio su tela, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 27).

Proveniente da Rosenberg (numero di archivio: 8937; numero di foto: 1008). Presenta etichetta nel verso strappata. Pubblicato nel «Bulletin» del novembre 1927.⁵⁶ Il 28 dicembre del 1927, de Chirico riceve da Rosenberg la somma di 3.750 franchi sul suo conto della Westminster Foreign Bank Ltd. di Parigi.⁵⁷ L'opera figura nello stock

del 1 giugno del 1928 al n. 161 come “chevaux percés... (800 dollari)” e nei successivi inventari. Grazie ai registri di vendita del MoMA, sappiamo che il 24 ottobre del 1928 viene acquistata da Shaw McKean, al prezzo di 1.620 dollari. Esposta nella seconda mostra alla Valentine Gallery (etichetta nel verso). Ad oggi in collezione privata, Torino.⁵⁸

⁵² «Bulletin de l'Effort Moderne» n. 35 (1927), ill. [*Meubles dans une vallée*].

⁵³ V. nota 48.

⁵⁴ V. nota 39.

⁵⁵ Febbraio-marzo 1974, n. 15: *Mobili nella valle*.

⁵⁶ «Bulletin de l'Effort Moderne» n. 39 (1927), ill. [*Chevaux percés de flèches*].

⁵⁷ Centre Pompidou, Mnam/CCI Bibliothèque Kandinsky, Fonds Léonce Rosenberg, RMN-Grand Palais: “Reçu de Monsieur Léonce Rosenberg, Paris, la somme de: Frs. 3,750.- (trois mille sept cent cinquante francs) en un chèque N°888482 sur la Westminster Foreign BK limited, Paris, pour mon tableau: ‘Chevaux percés de fleches’ Paris le 28.12.27 Giorgio de Chirico.”

⁵⁸ Si ringrazia il collezionista per la collaborazione e per avermi fornito la foto dell'opera.

Au bord de la mer, olio su tela, 100x80 cm, in basso a destra: “G. de Chirico 1925” (fig. 28).

Proveniente da Rosenberg (numero di archivio: 8589; numero di foto 766).⁵⁹

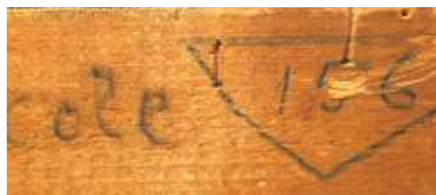
Figura nello stock del 1 giugno del 1928 al n. 157 come “au bord de la mer, (400 dollari)” e nei successivi inventari: nel verso dell'opera sul telaio è ancora presente il numero scritto a pastello blu di inventario⁶⁰ (fig. 29). L'opera non è presente nei registri di vendita del MoMA. La ritroviamo dal 1931 nell'agenda di Pierre Matisse con il titolo *Sea side* e prezzata 400 dollari. Nel 1947 è esposta presso la Galleria Acquavella di New York.⁶¹ Dal 1985 si trova nella collezione del Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig di Vienna.

fig. 28 G. de Chirico, *Au bord de la mer*, 1925
Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig Wienfig. 29 Numero di inventario della Valentine Gallery nel verso di *Au bord de la mer*

⁵⁹ Riprodotta anche in «Bulletin de l'Effort Moderne» n. 22 (1926), [*Au bord de la mer*].

⁶⁰ Si ringrazia la dott.ssa Susanne Neuburger, del Sammlungsleitung Mumok Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig di Vienna per avermi fornito documentazione del verso dell'opera e ulteriori informazioni. Photo © mumok - Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig Wien.

⁶¹ *De Chirico*, through March 1947, N.M. Acquavella Galleries, New York, ill. n. 3 [*Au Bord de la Mer*].

fig. 30 G. de Chirico, *Gladiateurs à l'école*, 1927fig. 31 Numero di inventario della Valentine Gallery nel verso di *Gladiateurs à l'école*

Gladiateurs à l'école, conosciuto anche come *Gladiateurs au gymnase*, olio su tela, 55x46 cm, in basso a sinistra: "G. de Chirico" (fig. 30).

L'opera proviene da Rosenberg: potrebbe identificarsi con la n. 8928 dell'elenco delle dodici opere che Rosenberg vende a Dudensing il 16 maggio 1928 e riportato precedentemente. Nel verso è presente l'etichetta parziale in quanto strappata di Rosenberg con parte del numero "89[?]" . Figura nello stock di giugno del 1928. L'opera viene venduta il 4 gennaio del 1929 a Shaw McKean per 300 dollari: nel verso è ancora presente sia l'etichetta della Valentine Gallery e il n. 156 (fig. 31).

Successivamente transita alla Betty Parsons Gallery, New York (etichetta nel verso). Il 30 novembre 1976, Giorgio de Chirico mentre si trova al Caffè Greco, annota le seguenti parole su una pagina del catalogo d'asta in cui è illustrata l'opera: "qu'il pende echevalu [sic] et la bouche violette, et que des chiens enragés en flairant sa charogne fuient épouvantés G. de Chirico Café Greco 30 Nov. 1976".⁶² Ad oggi collezione Ezra & David Nahmad, Principato di Monaco.

⁶² Appunto custodito presso l'Archivio della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma.

Périclès, olio su tela, 107x65 cm, in basso a destra: "G. de Chirico 1925" (fig. 32).

Provenienza Rosenberg (numero di archivio: 8593; numero della foto: 768). Già esposta dal marzo-maggio del 1927 nella mostra di Zurigo.⁶³ Figura nello stock del 1 giugno del 1928 al n. 155 come "Periclé, (400 dollari)" e nei successivi inventari (nel verso sul telaio è ancora leggibile il numero a pastello blu 155). Esposta nella seconda mostra alla Valentine Gallery (fig. 33). Grazie ai registri di vendita del MoMA, sappiamo che il 15 gennaio del 1929 Shaw McKean, di Boston, acquista l'opera per 1.050 dollari. Negli anni Settanta la ritroviamo alla Galleria Levi di Milano esposta nella mostra del Surrealismo.⁶⁴ A novembre del 2018 in asta presso Il Ponte di Milano, ad oggi in collezione privata.

fig. 32 G. de Chirico, *Pericle*, 1925fig. 33 Numero di inventario della Valentine Gallery nel verso di *Pericle*

⁶³ *Italianische Maler*, Kunsthaus, Zurigo, 18 marzo-1 maggio 1927, n. 41 [*Perikles*, 1925].

⁶⁴ *Surrealismo*, Levi Arte Moderna, Milano, febbraio-marzo 1974, ill. n. 8 [*Pericle*].



fig. 34 G. de Chirico, *Nus antiquae*, 1927, The Art Institute of Chicago, Chicago



fig. 35 Numero di inventario della Valentine Gallery nel verso di *Nus antiquae*
Photo The Art Institute of Chicago, Chicago

Nus antiquae, olio su tela, 146x114,3 cm, in basso a sinistra: “G. de Chirico 1927” (fig. 34).

Proveniente da Rosenberg (numero di archivio: 8808; numero di foto: 902).⁶⁵ Figura nello stock del 1 giugno del 1928 al n. 153 come “Nus antiquae, (1000 dollari)” e nei successivi inventari (nel verso sul telaio è ancora leggibile il numero a pastello blu 153).⁶⁶ Esposto nella seconda mostra alla Valentine Gallery (fig. 35). Grazie ai registri di vendita conservati al MoMA, si evince che il 27 ottobre 1928 Frederic C. Barlett lo acquista dalla Valentine Gallery per 2.700 dollari per poi donarlo, nel 1964, all’ Art Institute di Chicago, dov’è ancora conservato con il titolo: *The evenutality of Destiny*.

La cohorte, olio su tela, 131x89 cm, in alto a destra: “G. de Chirico 1928” (fig. 36).

Proveniente da Rosenberg: nel verso sul telaio è ancora presente l’etichetta: “L’Effort Moderne / N° 8950 / Auteur: Giorgio de Chirico / Date: 1928 / Photo N°:1006”. Viene acquistato da Rosenberg il 20 febbraio 1928 per la somma di 3.600 franchi.⁶⁷ Figura nello stock del 1 giugno del 1928 al n. 150 come “La Cohorte 720” con l’aggiunta a matita “365 dollari” e nei successivi inventari. Nel verso sul telaio è ancora leggibile il numero a pastello blu 150 (fig. 37).⁶⁸ Esposto nella seconda mostra alla Valentine Gallery è anche illustrata nella recensione dell’ «Ancient Art News» che la riporta “included in the exhibition at the Valentine Gallery”.⁶⁹

Viene venduto dalla Valentine Gallery il 14 marzo del 1929 a Earl Horter di Philadelphia per 1.600. dollari: sono ancora presenti due etichette bianche e rosse nel verso sul telaio con scritto “Horter”. Ad oggi si trova nella collezione del Museu Coleção Berardo di Lisbona.



fig. 36 G. de Chirico, *La cohorte*, 1928, Museu Coleção Berardo, Lisbona



fig. 37 Numero di inventario della Valentine Gallery nel verso di *La cohorte*
Photo Rodrigo Bettencourt da Câmara Courtesy Museu Coleção Berardo

⁶⁵ «Bulletin de l’Effort Moderne», n. 33 (1927), ill. [*Nus Antiquae*].

⁶⁶ Si ringraziano Mary Coyne e Jennifer Cohen, Research Associate, Department of Modern and Contemporary Art The Art Institute of Chicago.

⁶⁷ Centre Pompidou, Mnam/CCI Bibliothèque Kandinsky, Fonds Léonce Rosenberg, RMN-Grand Palais. “Reçu de Monsieur Léonce Rosenberg la somme de: Frs: 3.600 (trois mille six cents) en règlement de une toile de les ‘La cohorte’ que ce lui [?] ce pour à ce prix. Paris le 20 février 1928 Giorgio de Chirico”.

⁶⁸ Si ringrazia la dott.ssa Isabel Soares Alves, Coordenadora da Coleção, Museu Coleção Berardo Lisbona, per avermi fornito documentazione del verso dell’opera.

⁶⁹ *De Chirico Valentine Galleries Until January 26th*, in «Ancient Art News» [s.i.d.] [1929], dove l’opera è indicata con il titolo *La Cohorte*.

Oltre al documento analizzato, nelle altre tre lettere del 25 maggio, 2 e 30 giugno è lo stesso Léonce Rosenberg a suggerire a Pierre Matisse alcune altre opere provenienti dai suoi collezionisti e mercanti.

*Lettera di Léonce Rosenberg a Pierre Matisse (25 maggio 1928)*⁷⁰

[...] un de mes clients à me vendre une très belle nature-morte de Chirico qu'il possédait. Je serais très heureux de pouvoir vous la montrer, ainsi qu'à Mr. F. Valentine Dudensing, à partir de Mercredi après-midi.

Par la même occasion, je vous adresse copie de la lettre que j'ai envoyée le 19 Mai dernier à Mr. F. Valentine Dudensing, à vos bons soins et à laquelle je n'ai pas encore reçu de réponse. Je vous serais très obligé de vouloir bien faire le nécessaire pour me mettre en règle vis-à-vis de l'Administration.

*Lettera di Léonce Rosenberg a Pierre Matisse (2 giugno 1928)*⁷¹

[...] P.S. puisque vous cherchez des Chiricos, je vous signale que mon ami Georges Bernheim en possède deux beaux dans sa collection particulière.

*Lettera di Léonce Rosenberg a Pierre Matisse (30 giugno 1928)*⁷²

Juin 30 1928

Cher Monsieur,

D'ordre et pour compte de Mr. George Acheson de New-York, je vous fais part que je ferai porter chez vous, vendredi prochain, deux tableaux par Herbin et deux tableaux par Giorgio de Chirico que Mr. George Acheson a bien voulu acquérir ici et que, suivant la lettre que je viens de recevoir de lui, vous voudrez bien joindre à vos tableaux, pour leur expédition à New-York.

Je vous sarai très oblige de ne pas manquer de m'envoyer, pour les tableaux précités également, un reçu détaillé de l'expéditeur, afin de me permettre de justifier, à l'égard du Fisc, de [a biro] leur expédition. Dans l'attente du plaisir de vous revoir, je vous prie, cher Monsieur, de trouver ici, avec mes remerciements, l'expression de tous mes sentiments les meilleurs.

Léonce Rosenberg

Nell'archivio Pierre Matisse sono contenuti altri documenti (1928-1930) utili a ricostruire i suoi rapporti con Valentine Dudensing. Viene alla luce anche che da New York arriva del denaro,⁷³ ma anche istruzioni su quali opere acquistare ("buy chirico horses"⁷⁴), nonché aggiornamenti sulle vendite e sulla mostra.

⁷⁰ PMGA, MA 5020: Box 89, folder 47, su carta intestata "Bulletin de 'L'Effort Moderne' Directeur: Léonce Rosenberg 19, Rue de la Baume - Paris (8^e). Registre du commerce: Seine n° 160330".

⁷¹ Ibidem.

⁷² Ibidem.

⁷³ Come il telegramma di Dudensing a P. Matisse del 1928: "Loan money national city Saturday stop have ten thousand additional and positive ten more middle January stop [...]", in PMGA, MA 5020: Box 89, folder 29.

⁷⁴ Telegramma, via Western Union da New York, PDY Circuit 1492 New York 52 di Valentine Dudensing a Pierre Matisse, WLT Piermati 41 Parigi dell'11 novembre 1929 (timbro 11 11 29), in PMGA, MA 5020: Box 89, folder 31.

Riportiamo qui di seguito parte del carteggio:

*Lettera di Valentine Dudensing a Pierre Matisse (6 novembre 1928)*⁷⁵

[...] You forgot when you made out your list of expenditures, to include payments you made for Chiricos + Matisse. However they are included as I remembered them.

Did I tell you you I sold. Nus antiques, Chirico - \$2700 also Chevaux perchés - 1800- (less 10% for cash which is due in a few days - also Matisse still life germany \$ 6,800 - Have a deal on with Phillips who hasant [sic] any money. He is turning in pictures to everyone.

*Lettera di Valentine Dudensing a Pierre Matisse (13 novembre 1928)*⁷⁶

Dear Pierre, Just happened to think it would be a great idea to have Chirico titles for pictures we bought from Rosenberg. Named it be possible for Rosenberg to ask Chirico for lui titles for pictures. Try it anyway. and beside Rosenberg might have something new in 'horses' [...].

*Lettera di Valentine Dudensing a Pierre Matisse (5 dicembre 1928)*⁷⁷

[...] Don't forget Chirico titles and watch out for horses. The Chirico show untill [sic] in January.

*Lettera di Valentine Dudensing a Pierre Matisse (21 dicembre 1928)*⁷⁸

[...] Sorry you did not set Chirico titles as show opens Dec.31st and I'll have to use ones we have.

*Copia del telegramma di Pierre Matisse a Valentine Dudensing (13 novembre 1929)*⁷⁹

[...] BAUGHT [sic] DESIRABLE CHIRICO HORSES NUMBER THIRTY AT GBERNHEIM EIGHTHUNDRED EIGHTY PAYABLE WITH BALANCE SAILING THIRTEENTH.

*Copia del telegramma di Pierre Matisse a Valentine Dudensing (11 febbraio 1930)*⁸⁰

[...] BAUGHT [sic] CHIRICO FOURTEEN HUNDRED

Dal marzo del 1931, come testimonia l'importante lettera che ha inviato al collezionista Stephen C. Clark, Pierre non è più legato alla Valentine Gallery. Non conosciamo i termini economici del suo distacco da Dudensing ma è certo che Matisse trattiene alcune delle opere della Valentine, poiché le troviamo in suo possesso ben oltre il marzo del 1931⁸¹ (come nel caso dell'opera di de Chirico *Le*

⁷⁵ Ivi, folder 29, su carta intestata "F. Valentine Dudensing Modern Art 43 East 57th St., New York | 36 rue de l'Arcade, Paris VIII".

⁷⁶ Ibidem.

⁷⁷ Ivi, folder 31, su carta intestata "F. Valentine Dudensing Modern Art 43 East 57th St., New York | 36 rue de l'Arcade, Paris VIII".

⁷⁸ Ivi, folder 29, su carta intestata "F. Valentine Dudensing Modern Art 43 East 57th St., New York | 36 rue de l'Arcade, Paris VIII". L'anno 1928 non è riportato sulla lettera ma si evince senza possibilità di dubbio.

⁷⁹ Ivi, folder 31, Telegramma, via Western Union N. L. T. (13-11-29).

⁸⁰ Ibidem, Telegramma, via Western Union L. C. D. (11-2-30).

⁸¹ Come risulterà da uno studio dell'agenda di Pierre Matisse, in preparazione a opera di chi scrive.

voyage sans fin, da Matisse esposta in due mostre nel 1935 e nel 1941).⁸²

Copialettere di Pierre Matisse a Stephen C. Clark (18 marzo 1931):⁸³

Dear Mr. Clark,

This is to inform you that I am no longer connected with the Valentine Gallery of New York.

Mr. Dudensing and I have separated right after my arrival in New York.

Besides the pictures that you have seen in the Valentine Gallery and of which I own presently half, I have brought [sic] over from Europe a small group of pictures [...].

Come detto in precedenza, quattro volumi con i registri di Vendita della Valentine Gallery di New York degli anni 1926-1944 sono conservati negli archivi del MoMA. Confrontando ed integrando le informazioni presenti nel Fondo Pierre Matisse presso il Morgan Archive di New York è stato possibile ricostruire alcune delle opere di Giorgio de Chirico transitate dalla Valentine Gallery.

The Museum of Modern Art Archives: The Valentine Gallery Ledger Books

The Valentine Gallery Ledger Books Vol 1: Jan. 1926-Dec. 1928

Jan 8⁸⁴ Chirico 300,00⁸⁵ B.D. Saklatwalla

The Valentine Gallery Ledger Books Vol 2: Jan. 1926-Feb. 1931

October 1928

24. Mrs. Shaw McKean, Chirico #158, 1.620,00

Oct. 27, Frederick C. Barlett, Chirico #153, 2.700,00

Nov. [1928]

15. Kelekian, Chirico #154, 1.000,00

19. Arthur Tooth London, Chirico #149, 700,00

Jan. 1929

1. Miss Sears, Chirico #151, 250

4. Theodore Schulze, Chirico #152, 250

4. Mrs. Shaw McKean, Chirico #156, 300

15. Mrs. Shaw McKean, Chirico #155, 1.050

⁸² V. a p. 301.

⁸³ PMGA, MA 5020: Box 113, folder 20, copialettere di P. Matisse a S. C. Clark, New York City.

⁸⁴ La data va riferita al 1928.

⁸⁵ Le cifre sono in dollari americani.

19. Mrs. H.L. May, Chirico #148, 300

February 1929

2. Chester Dale, Chirico #160, 2000,00

March 1929

12. Mrs. Shaw McKean, Chirico #229, 675,00

14. Earl Horter, Chirico #150, 1.600,00

26. J. Winterbotham, Chirico #258, 800,00

April 1929

27. Mrs. Bernard Pollak, Chirico #259, 800,00

May June July 1929

June 1, Duncan Phillips, Chirico #230, 850,00

October 1929

Oct 16, Reinhardt Gall., Chirico #283, 2.000,00

February 1930

1. W.A. Harrivan, Chirico #318, 1.500

1. Q.A. Shaw McKean, Chirico #284, 1.850

6. Mr. James B. Murphy, Chirico #276, 675

March 1930

24. Mr. James B. Murphy, Chirico #301, 1.600

December 1930

22. Jean Sears, Chirico #357, 350

January 1931

Jan 26, W. Ludington, Chirico #322, 2.500

The Valentine Gallery Ledgerbooks Vol 3: Dec. 1930-Dec. 1939

April 1931

Mrs M.L. Schwartz, Chirico Horses, 1.750

1935 January 1935

17. Walter Chrysler P., Chirico "Annunciation", 550

1936 January 1936

14. Maurice Wertheim, Chirico 318, 1600,00

Maj 1937 [sic]
Purchase
Colle, Chirico 1513, 300-
December 1938
Purchase
Chirico 1797, 500

The Valentine Gallery Ledgerbooks Vol 4: Jan. 1940-Dec. 1944

November 1943
Purchase
M.B [sic], Chirico, 600

Jan. 1944

2. Theo Schempp [sic], Chirico #2542, 1.250 for resale

Pierre Matisse Gallery Archives, The Morgan Library & Museum, New York

F.V. DUDENSING

SCHEDULE OF JOINT SALES

From Feb. 23rd, 1928, to Sept. 30th, 1928.⁸⁶

1928			
Feb. 23rd –	Chirico	\$ 300.00	
Mar. 2nd –	Chirico - Sales Price	\$ 900.	400.00
	Cherico [sic]		350.00
	Cherico [sic]		495.00
	Chirico		3,200.00
Apr. 2nd	Cherico [sic]		850.00

STOCK OF JUNE 1 ST. 1928⁸⁷

148	Chirico	Gladiateurs (Van Leer)	120 -
149	“	Group (#40 “)	400 -

⁸⁶ PMGA, MA 5020: Box 89, folder 15.

⁸⁷ Ibidem. Nell'elenco figurano opere di diversi artisti, ma mi sono limitata a riportare le sole opere di Giorgio de Chirico. Inoltre in calce all'elenco emerge chiaramente l'assetto proprietario della Valentina Gallery.

150	“	La Cohorte	720 – 365 [a matita]
151	“	Gladiateurs	40 -
152	“	Gladiateurs luttant	40 -
153	“	Nus antiques	1000-
154	“	Chevaux	480-
155	“	Periclé	400-
156	“	Gladiators à l'école	40-
157	“	au bord de la mer	400-
158	“	chevaux percés de flèches	800-
159	“	le buste en platre	880-
160	“	la conversation	800-
161	“	La famille du peintre	1200-

½ propriety of Pierre Matisse

½ “ “ F. Valentine Dudensing

F.V. DUDENSING

SCHEDULE OF JOINT SALES

October 31st, 1928.⁸⁸

Chirico #158	\$ 1,620.00
Chirico #153	2,700.00

*Copialettere della vendita dell'opera di Giorgio de Chirico dalla Galleria Van Leer Parigi a M. Dudensing [1928]*⁸⁹

DUPLICATA.

Relevé des ventes faites à M. DUDENSING, pendant l'année 1928:

Mai: Vente d'un tableau de Dérain (D.2.500) Frs. 63.234 -

Décember: un tableau de G. de Chirico Frs. 5.000 -.

F.V. DUDENSING

SCHEDULE OF JOINT SALES

January 31, 1929⁹⁰

Chirico #151	\$ 250.00
“ #152	250.00

⁸⁸ Ibidem.

⁸⁹ Ivi, box 89, Folder 22, su carta intestata “Galerie Van Leer 41 Rue de Seine, Paris”.

⁹⁰ Ibidem.

" #156	300.00
" #155	1,050.00
" #148	300.00

F.V. DUDENSINGSCHEDULE OF JOINT SALESFebruary 28, 1929⁹¹

Chirico	\$ 2000.00
---------	------------

F.V. DUDENSINGJOINT PURCHASESFebruary 1929⁹²

Chirico #229	294.75
" #230	298.68

F.V. DUDENSINGJOIN PURCHASEApril, 1929⁹³

Chirico #276	310.00
--------------	--------

F.V. DUDENSINGSCHEDULE OF JOINT SALESAPRIL 25th - OCTOBER 31st, 1929⁹⁴

Chirico #259	800.00
Chirico 230	850.00
Chirico 283	2,000.00

Fattura di vendita dell'opera di Giorgio de Chirico dalla Galleria Bernheim-Jeune di Parigi, a Dudensing, New York (4 giugno 1929)⁹⁵

Numéros	Artistes	Sujets	Francs
25965	De Chirico	chaval et zébre	18.000

⁹¹ Ibidem.⁹² Ibidem.⁹³ Ivi, box 89, folder 16.⁹⁴ Ibidem.⁹⁵ Ivi, box 89, folder 23, su carta intestata "Bernheim Jeune & C. Expert près de la court d'appel Editeurs Société a responsabilité limitée au capital de 2.500.000, 83, Faubourg Saint-Honore, Paris".

Fattura di vendita di opere di Giorgio de Chirico dalla Galleria Georges Bernheim, Parigi, a Dudensing New York (8 luglio 1929)⁹⁶

304 Tableau par Chirico	10.000
305 " " Chirico	10.000

Appunto Achats 1929⁹⁷Achats 1929

Chevaux (a biro) Chirico. No. 283	1.000
" " 284	1.000

Appunti senza data⁹⁸G. Bernheim

chirico = chevaux	
chevaux	50.000.

Bernheim Jeunes

chirico =chevaux =	18.000
--------------------	--------

G.B

Chirico horses black	
" blue	50.000

F.V. DUDENSINGSCHEDULE OF INVENTORYOctober 8, 1929⁹⁹

Cherico [sic] #157	400.00
#159	880.00
#161	1.200.00
#276	310.00
#283	1.000.00
#284	1.000.00
#301	770.00 ? 720 [a matita]

⁹⁶ Ibidem, su carta intestata "Georges Bernheim & C. Société a responsabilité limitée au capital de 800.000 Frs. Expert près de la court d'appel, Tables Modernes, 109, Faubourg Saint-Honore, Paris".⁹⁷ Ibidem.⁹⁸ Ibidem.⁹⁹ Ivi, box 89, folder 16.

Elenco senza data con opere di Giorgio de Chirico¹⁰⁰

283 -3	Chirico	- Horses + poulain	1.000
284 -4	"	- Blue + Pink Horses	1.000
301-12	Chirico	- Horse + Zebra	720

F.V. DUDENSINGJOINT SALESFEBRUARY, 1930¹⁰¹

Chirico	#276	\$ 675.00
Chirico	#284	1,850.00
Chirico	#318	1,500.00

F.V. DUDENSINGJOINT PURCHASESFEBRUARY, 1930¹⁰²

Chirico #322 \$ 1,400.00

F.V. DUDENSINGJOINT PURCHASESMARCH, 1930¹⁰³

Cherico [sic] #276 \$ 675.00

F.V. DUDENSINGJOINT SALESMARCH, 1930¹⁰⁴

Chirico #301 \$ 1,600.00

F.V. DUDENSINGJOINT INVENTORYOCTOBER 31, 1930.¹⁰⁵

¹⁰⁰ Ibidem, trascrizione parziale, limitatamente alle opere di Giorgio de Chirico di un elenco recante titoli di opere di diversi artisti, con titolo e prezzo e redatto su carta intestata della F. Valentine Dudensing. L'elenco è privo di data.

¹⁰¹ Ibidem, box 89, folders 19-20.

¹⁰² Ibidem.

¹⁰³ Ibidem.

¹⁰⁴ Ibidem.

¹⁰⁵ Ibidem.

157 Chirico	\$ 440.00
159 Chirico	880.00
161 Chirico	1,200.00
276 Chirico	310.00
322 Chirico	1,400.00
336 Chirico (160) Conversation? Famille du peintre (161) [a matita]	1,200.00
357 Chirico	157.20

F.V. DUDENSINGSCHEDULE JOINT SALESDECEMBER, 1930¹⁰⁶

Chirico #357 \$ 350.00

F.V. DUDENSING – JOIN ACCOUNTSCHEDULE OF ACCRUED EXPENSESFEBRUARY 28, 1931¹⁰⁷

Chirico \$ 850.00

F.V. DUDENSINGJOIN ACCOUNTSALESJANUARY 1-31, 1931¹⁰⁸

Chirico 324 322? [a matita] \$ 2,500.00

¹⁰⁶ Ibidem.

¹⁰⁷ Ibidem, box 89, folder 21.

¹⁰⁸ Ibidem.

Elenco di titoli di opere di Giorgio de Chirico, scritti su piccoli cartoncini, inserite sotto la lettera C e conservate nel Pierre Matisse Gallery Archives¹⁰⁹

CHIRICO. -148- 120.

“Gladiateurs”
#8
[a matita] sold January 1929. 300.

[a biro]
CHIRICO. -149- 400.

Upright group gladiateurs
Van Leer #40.
[a matita] sold Nov. 1928 700-

Chirico. -150- 720

5/28 “La cohorte” 1928
52 X 36

CHIRICO. -151- 40.

“Gladiateurs”
14 X 18 in.
[a matita] sold January 1929. 250.

CHIRICO. -152- 40.

“Gladiateurs luttant”
13 X 18
[a matita] sold January 1929. 250.

¹⁰⁹ Ivi, box. 183.1.

CHIRICO. -153- 1.000

“Nus antiques”
48 X 75 inc.
[a matita] sold oct. 1928. 2,700

CHIRICO. -154- 480.

“Chevaux”
32 X 39
[a matita] sold Nov. 1928. 1,000.

CHIRICO. -155- 400.

“Pericles”
41 X 26
[a matita] sold January 1929. 1,050.

CHIRICO. -156- 40.

“Gladiateurs au gymnase”
22 X 18
[a matita] sold January 1929. 300.

CHIRICO. -229- 298 68 [a matita]

I4/2/29 “White horses”
G.B.

chirico- #229- 298
2/14/29 white horses-
#229 – G. Bernheim

Chirico.	-230-	196
V. Leer "White & brown horses" 14/2/29 [a matita] [a matita] sold period April to october 1929 850.		
Chirico	#230	196
Brown x white horses #230 V. Leer		
Chirico.	-258-	400.
14/3/29 Acheson [a matita]	"Gladiateurs" Acheson	
Chirico	#258.	400-
[a biro] 14/3/29 Gladiateurs (Acheson)		
Chirico.	-259-	400.
[a matita] "horses" [a matita] sold period April 25 october 1929. 800.		
Chirico	#259	400-
[a biro] 14/3/29 Horses /Acheson		
		800
Chirico.	-276-	310.
[a matita] taken back in part payment of new sale.		
		675-

Chirico.	-283-	1,000
May 29. G.B.	"Chevaux rose et noir"	
[a matita] sold october 1929- 2000-		
Chirico	#283	1.000
maj 8 /1929 Chevaux rose et noir (G.B.)		
Chirico.	-284-	1,000
May 29. G.B.	"Chevaux ciel bleu"	
[a matita] sold February 1930-		
Chirico	#284	1.000
maj 8 /1929 Chevaux ciel bleu (G.B.)		
Chirico.	-301-	720.
"Horse and Zebra" 1,600 [a matita] Sold March 1930. 1,600-		
Chirico.	-318-	880.
"Red & Black Horses" #30		
[a matita] Sold February 1930-		
		1.500

-322-

G. de [a matita] Chirico. I.400

[a matita] bought Feb. 1930
 P.G.
 "Chevaux au bord de la mer"

[a matita] Sold January 31

357- [a matita]
 Chirico. 157.20 [a matita]
 Mai. 30
 55/45 [a matita] "Chevaux blancs et noirs"
 gouache.

[a matita] Sold December 1931. 350.

Opere identificate o che attendono identificazione definitiva:

[**priva di numero d'inventario**] *Les caresses mystiques*, dal primo registro del MoMA (opera già analizzata, v. p. 304)

#148. *Gladiateurs* conosciuti anche come *Gladiateurs et arbitre*, olio su tela, 46x55 cm, in alto a destra: "G. de Chirico" (fig. 38).

Ad oggi collezione Ezra & David Nahmad, Principato di Monaco. Nel verso dell'opera, sul telaio, è ancora presente l'etichetta della Valentine Gallery e il numero d'inventario: 148 (fig. 39). Potrebbe essere stata acquistata dalla Galleria Van Leer di Parigi, come si evincerebbe dallo stock di giugno del 1928, per 120 dollari. Dai registri del MoMA apprendiamo che il 19 gennaio 1929 l'opera viene venduta dalla Valentine Gallery, per 300 dollari a Mrs. H. L. May: sul telaio, infatti, si può ancora leggere, segnato a pastello, la dicitura "Mrs. H. L. May 111 E 56 St". Successivamente Miss Saide A. May di Baltimora la dona al Baltimore Museum of Art. In seguito passa per il West Coast Museum per apparire sul mercato antiquario dove viene acquistata dall'attuale proprietario.¹¹⁰

fig. 38 G. de Chirico, *Gladiateurs*, 1927 circafig. 39 Numero di inventario della Valentine Gallery nel verso di *Gladiateurs*

#149. *Group of gladiateurs*, [n.i.]

Potrebbe essere stata acquistata dalla Galleria Van Leer di Parigi, come si evincerebbe dallo stock di giugno del 1928. Il 19 novembre del 1928 viene venduta dalla Valentine Gallery ad Arthur Tooth di Londra. A tutt'oggi non è certa l'identificazione.

#150. *La Cohorte* (opera già analizzata, v. p. 315)

¹¹⁰ Si ringrazia la Galleria Nahmad per le informazioni.

fig. 40 G. de Chirico, *Gladiateurs*, 1928fig. 41 Numero di inventario della Valentine Gallery nel verso di *Gladiateurs*fig. 42 G. de Chirico, *Chevaux arrêtés devant la mer*, 1927

(v. sopra). È presente nello stock di giugno del 1928. Il 15 novembre dello stesso anno viene venduta a Kelekian, per 1.000 dollari. Nel verso dell'opera è presente l'etichetta strappata ma parzialmente leggibile "palace de legion honor by Dikran Kelekian" e il numero 154 sul telaio.¹¹³ Ad oggi in collezione privata.

#151. *Gladiateurs*, olio su tela, 33x46 cm, in basso a sinistra: "G. de Chirico" (fig. 40).

Nel verso è presente il numero d'inventario scritto a pastello: 151 (fig. 41) e un frammento d'etichetta della Valentine. Presente nello stock di giugno del 1928. Il 1 gennaio 1929 viene venduta dalla Valentine Gallery a Miss Sears per 250 dollari. Successivamente la troviamo presso la galleria di Pierre Matisse (due etichette nel verso), che nel marzo del 1982¹¹¹ ne affermava la provenienza dalla Valentine Gallery. Ad oggi collezione Ezra & David Nahmad, Principato di Monaco.

#152. *Gladiateurs luttant*, olio su tela, 33x45 cm [n.i.]. Presente nelle stock di giugno del 1928, viene venduta il 4 gennaio 1929 dalla Valentine Gallery a Theodore Schulze per 250 dollari. Ad oggi resta da identificare.

#153. *Nus antiques* (opera già analizzata, v. p. 314)

#154. *Chevaux*, opera nota anche come *Chevaux arrêtés devant la mer*, olio su tela, 83x102 cm, in alto a destra: "G. de Chirico" (fig. 42). L'opera proviene da Rosenberg¹¹² (numero di foto: 914): potrebbe essere la n. 8832 dell'elenco già analizzato delle dodici opere che Rosenberg vende a Dudensing il 16 maggio 1928

#155. *Périclès* (opera già analizzata, v. p. 313)

#156. *Gladiators à l'école* (opera già analizzata, v. p. 312)

#157. *Au bord de la mer* (opera già analizzata, v. p. 311)

#158. *Chevaux percés de flèches* (opera già analizzata, v. p. 310)

#159. *Le buste en plâtre* (opera già analizzata, v. p. 310)

#160. *La conversation* (opera già analizzata, v. p. 309)

#161. *La famille du peintre* (opera già analizzata, v. p. 308)

#229. *White horses*, opera nota anche come *Cavalli bianchi*, olio su tela, 55x46 cm, in alto a destra: "G. de Chirico" (fig. 43).

Il 14 febbraio del 1929 l'opera viene acquistata dalla Galerie Bernheim-Jeune di Parigi e venduta dalla Valentine il 12 marzo del 1929 a Shaw McKean, per 675 dollari. È possibile si tratti dell'opera ad oggi conservata presso la Collezione Francesco Federico Cerruti per l'Arte, deposito a lungo termine Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino. Nel verso dell'opera non è presente il numero 229 o l'etichetta della Valentine ma in un'inventario della Collezione Shaw McKean, datato 6 luglio 1971, figurano sette opere di de Chirico tra cui al n. 75 *Fighting horses ovvero i nostri Cavalli bianchi*.

fig. 43 G. de Chirico, *Cavalli bianchi*, 1927

Collezione Fondazione Francesco Federico Cerruti per l'Arte deposito a lungo termine Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

¹¹¹ Dietro ad una fotografia in bianco e nero conservata nell'Archivio della Fondazione è apposta una nota autografa firmata da Pierre Matisse, datata "New York 12 marzo 1982", che recita: "To the best of my knowledge I certify that the painting reproduced on this photograph, entitled 'Gladiateurs', ca. 1928 oil on canvas, 13x18 ins., is an original work by Giorgio de Chirico. This painting was previously in the hands of the Valentine Gallery, New York, March 12th 1929, Pierre Matisse, President, Pierre Matisse Gallery, 41 East 57th Street New York, N.Y.10022".

¹¹² Riprodotta anche in «Bulletin de l'Effort Moderne», n. 34 (1927), ill. [*Chevaux arrêtés devant la mer*]

¹¹³ Verosimilmente l'opera figurava con questo numero a una mostra tenuta presso il California Palace of the Legion of Honor a San Francisco, dove nel 1947 Kelekian aveva esposto alcune opere della propria galleria.



fig. 44 G. de Chirico, *Chevaux sur une plage*, 1927-1928
Phillips Collection, Washington D.C.



fig. 45 Numero di inventario della Valentine Gallery
nel verso di *Chevaux sur une plage*



fig. 46 G. de Chirico, *Guerrieri e filosofi*, 1928



fig. 47 Numero di inventario della Valentine Gallery
nel verso di *Guerrieri e filosofi*

#230. *Brown and white horses*, opera nota anche come *Chevaux sur une plage*, olio su tela, 50x65 cm, in alto a destra: “G. de Chirico” (fig. 44).

Acquistata nel febbraio del 1929 da V. Leer dalla Valentine Gallery (nel verso dell'opera è presente il n. 230 mentre l'etichetta è strappata [fig. 45]),¹¹⁴ viene venduta il 1 giugno del 1929 a Duncan Phillips per 850 dollari. L'opera (e il suo prezzo) sono oggetto di un carteggio tra Valentine e Phillips, mentre dalla lettera del 6 novembre del 1929 scritta da Dudensing a Phillips si definisce “una cosa meravigliosa” il successo di de Chirico per l'ultimo spettacolo dei Balletti Russi, che gli è valso elogi internazionali da varie autorità.¹¹⁵ Ad oggi l'opera è ancora conservata presso la Phillips Collection di Washington D. C.

#258. *Gladiateurs* conosciuti anche come *Guerrieri e filosofi*, olio su tavola, 70,3x58,9 cm, a sinistra verso l'alto: “G. de Chirico” (fig. 46).

Nel verso, sul telaio, è ancora presente l'etichetta della Valentine e il numero 258 (fig. 47). Proviene da Rosenberg (n. 1073 foto d'archivio) è probabile che Dudensing acquisti l'opera da Acheson il 14 marzo del 1929, per poi rivenderla, il 26 marzo del 1929 a Joseph Winterbotham, che l'acquista per 800 dollari. Nel 1954 questi la dona all'Art Institute of Chicago che la mette in asta presso Christie's New York nel febbraio del 2017. Ad oggi collezione Ezra & David Nahmad, Principato di Monaco.

#259. *Horses* ovvero *Cavalli* [n.i.].

È probabile che Dudensing acquisti l'opera da Acheson il 14 marzo 1929 per poi rivenderla il 27 aprile dello stesso anno a Mr. Bernard Pollak per 800 dollari. Ad oggi resta da identificare.

#276. *Senza titolo* [n.i.]

Acquistata ad aprile del 1929 dalla Valentine (purtroppo non compare il titolo né il soggetto dell'opera) viene venduta il 6 febbraio del 1930 a James B. Murphy per 675 dollari. Ad oggi resta da identificare.

#283. *Horses / Chevaux / Chevaux rose et noir / Horses + poulain* ovvero *Cavalli* [n.i.].

Valentine acquista l'opera l'8 maggio del 1929 probabilmente dalla Galerie Bernheim-Jeune, come si evince dalla sigla “G.B.”. Viene venduta il 16 ottobre del 1929 alle Reinhardt Galleries, per 2.000 dollari. Ad oggi resta da identificare.

#284. *Chevaux ciel blue / Blue and Pink Horses*, meglio conosciuta come *Cavalli sulla spiaggia (Deux chevaux devant la mer)*, olio su tela, 92x73 cm, in alto a sinistra: “G. de Chirico 1926” (fig. 48).

Nel verso è ancora presente l'etichetta di Rosenberg, Parigi (numero di archivio: 8802; numero di foto: 894), Valentine acquista l'opera nel 1929 da “G.B.” ovvero Georges Bernheim, Parigi, per poi rivenderla l'anno successivo, l'1 febbraio, a Q.A. Shaw McKean per 1.850 dollari. Nel verso è ancora presente il numero 284 e etichetta della Valentine Gallery. La ritroviamo negli anni Settanta presso Galleria La Bussola di Torino (etichetta parzialmente visibile nel verso); successivamente in collezione privata, Torino; già Galleria Medea, Milano. Ad oggi, collezione privata, Svizzera.



fig. 48 G. de Chirico, *Cavalli sulla spiaggia (Deux chevaux devant la mer)*, 1926
Foto Courtesy Imago Art Gallery

¹¹⁴ Ringrazio Michele De Shazo, Associate Registrar for Collection per avermi permesso di visionare l'opera e consultare i documenti d'archivio.

¹¹⁵ Il riferimento è all'opera *Le Bal*.



fig. 49 G. de Chirico, *Cavallo e zebra in riva al mare*, 1928 circa
Newark Museum, Newark, New Jersey

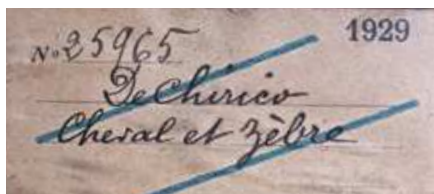


fig. 50 Etichetta nel verso di *Cavallo e zebra in riva al mare*



fig. 51 Numero di inventario della Valentine Gallery nel verso
di *Cavallo e zebra in riva al mare*

#301. *Horse and Zebra*, meglio conosciuta come *Cavallo e zebra in riva al mare*, olio su tela, 81x65,4 cm, in alto a destra: “G. de Chirico” (fig. 49).

La Valentine Gallery acquista l'opera dalla Galleria Bernheim-Jeune di Parigi, come testimonia la fattura già analizzata del 4 giugno 1929 che reca la dicitura “Cheval et zèbre, numéros 25965”. Nell'etichetta sul telaio nel verso dell'opera si legge infatti: “N. 25965 / 1929 / G. de Chirico / Cheval et zèbre” (fig. 50). Dai registri di vendita del MoMA sappiamo che il 24 marzo del 1930 la Valentine Gallery la vende per 1.600 dollari a Mr. James B. Murphy. Nel verso dell'opera è ancora presente il numero 301 (fig. 51) e l'etichetta solo parzialmente visibile, in quanto strappata, della Valentine Gallery. Successivamente passa nella Collezione Mr. and Mrs. William V. Griffin che nel 1946 la dà in prestito per una mostra al Newark Museum of Art, New Jersey, a cui viene poi donato nel 1949 e dove si trova ancora oggi.¹¹⁶

#318. *Red and Black Horses* ovvero “*Cavalli rossi e neri*” [n.i.].

Dai registri del MoMA si evince che la Valentine Gallery vende l'opera l'1 febbraio del 1930 per 1.500 dollari a W.A. Harrivan. Ad oggi resta da identificare.

#322. *Chevaux au bord de la mer*, olio su tela, 61x50 cm, a destra verso il basso: “G. de Chirico” (fig. 52). Nel verso dell'opera è solo presente l'etichetta della Valentine Gallery ma non il numero, pertanto si suppone che l'opera sia questa. Viene acquistata dalla Valentine Gallery da “P.G.” nel febbraio del 1930, per poi essere venduta, come si evince dai registri del MoMA, il 26 gennaio del 1931 a W. Luddington per 2.500 dollari.

Nel 1978 ricompare in un'asta Sotheby's, con il titolo *Due cavali col Architectura classica* [...] e alla voce provenienza troviamo la dicitura “Valentine Dudensing Gallery New York; Mrs. Georges Hamlin Shaw New York; The Museum of Modern Art New York”.¹¹⁷ Ad oggi si trova in collezione privata.

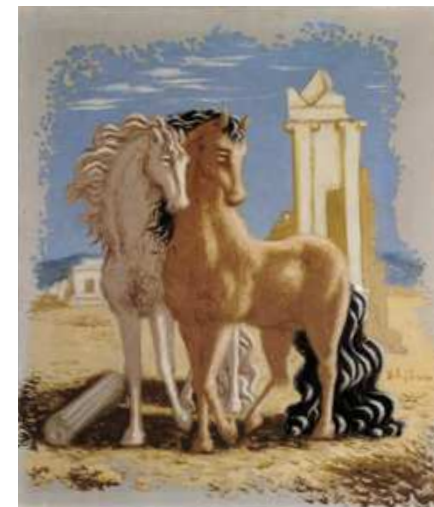


fig. 52 G. de Chirico, *Chevaux au bord de la mer*, 1927

#357. *Chevaux blancs et noirs*, gouache, misure ignote, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 53).

Potrebbe essere l'opera esposta nel novembre del 1930 nella mostra a Philadelphia,¹¹⁸ come si evince da catalogo “Collection Valentine Gallery, New York”. Viene venduta dalla Valentine Gallery nel dicembre del 1930 per 350 dollari. Ad oggi ubicazione ignota.



fig. 53 G. de Chirico, *Chevaux blancs et noirs*, 1928-1929

¹¹⁶ Si ringrazia Heidi Warbasse, Database Administrator, Newark Museum of Art, New Jersey, per le informazioni fornitemi.

¹¹⁷ Asta Sotheby's, catalogue of Impressionist and Modern paintings and sculptures. The Property of the Heirs of the late Günter Arzberger; The Property of Mr. Wolf Kochmann, of Beverly Hills; The Property of Hans Schröder of Garnisch -Partenkirchen, Day Sale, Thursday, 7th December 1978, lotto n. 597 [Due Cavali col Architectura classica].

¹¹⁸ *Contemporary French Drawings in black and white and color*, catalogo della mostra (The Print Club of Philadelphia, Philadelphia 10-27 novembre 1930), n. 8 [Horses].



fig. 54 Giorgio de Chirico e Isabella a New York in occasione della mostra *De Chirico by de Chirico* a The New York Cultural Center, 1972

Nell'agosto del 1936, de Chirico si reca in America per la sua mostra personale alla Julien Levy Gallery di New York, dove in seguito si trattiene fino all'inizio di gennaio del 1938. Scrive le sue impressioni sulla città al suo ritorno in Italia nel testo *Metafisica dell'America*:

[...] quando si giunse la nebbia non c'era, e le bianche regolari e geometriche costruzioni di Nuova York apparvero così come le avevo viste tante volte al cinematografo, prima lontane poi più vicine sull'Oceano tranquillo e liscio, simile ad un immenso stagno. Visione di città antichissima, abitata da uomini giunti già lontano in fatto di progresso meccanico. Delle nuvolette di vapore, delle spirali di fumo uscivano dalla cima e dai fianchi di grattacieli; mi pareva che qualcosa cuocesse o bollisse laggiù, mi pareva come di sentire un ronzio a traverso un vetro, dei rumori vaghi, come un lontano picchiare con bastoni su materassi.¹¹⁹

¹¹⁹ G. de Chirico, *Metafisica dell'America*, in «Omnibus», Milano, 8 ottobre 1938; ora in G. de Chirico, *Scritti/1*, cit., p. 859.

Ringraziamenti:

Un ringraziamento speciale al personale dei seguenti archivi: Archives of American Art, Smithsonian Institutions, Washington D.C.; The Morgan Library & Museum, New York; MoMA Archive, New York, per avermi permesso la consultazione e l'assistenza durante le mie ricerche.

Desidero inoltre ringraziare: Freddy Battino, Milano; Julia Boddewyn, New York; Polly Cancro, New York; Robin Craren, Philadelphia; Michele De Shazo, Washington D.C.; Nicolò Di Paolo, Bologna; Elena Gigli, Roma; Eva Hackney, Helly Nahmad Gallery, Londra; Alessia Mauri, Torino; David, Ezra e Helly Nahmad; Oliver Wick, Svizzera.

I seguenti Musei e Gallerie: Imago Gallery, Lugano; MoMA, New York; Museu Coleção Berardo, Lisbona; Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna; Nahmad Gallery, New York e Londra; National Gallery of Art, Washington D.C.; Phillips Collection, Washington D.C.; The Art Institute of Chicago, Chicago; The Barnes Foundation, Philadelphia, Tate Modern, Londra.